

Franchi Lufiardo nel grado di Capitano. Non cessarono per questo le riffe e fedizioni fra quei di Guarco, di Montaldo, gli Adorni, e Campofregosi. Tuttavia tenne saldo il suo grado il suddetto Batista fino al fine dell'Anno presente. Videfi intanto comparire a Venezia *Manuello Paleologo* Imperador de' Greci, (a) *Gatari* che fu ivi con rara magnificenza accolto. Passò a Padova (a), *Istor. Padov. Tom. XVII. Rer. Italic.* dove con grande onore incontrato da *Francesco da Carrara*, e da *Niccolò Marchese* di Ferrara, che s'era apposta portato colà, fe n'andò poscia a Pavia (b) a trovare *Gian-Galeazzo* Visconte Duca di Milano, e di là poi si trasferì in Francia. Il motivo del suo viaggio era per chiedere soccorso a i Principi Cristiani d'Occidente contro la potenza de' Turchi, la quale minacciava oramai lo sterminio totale all'Imperio de' Greci. Poco profitto ne ricavò egli. Sua fortuna fu, che il gran *Tamerlano* Imperador de' Tartari il liberò dall'oppressione di *Baiazette* Imperador de' Turchi. L'Anno ancora fu questo (c), in cui contra di *Venceslao* Re de' Romani si sollevò buona parte de' gli Elettori e de' Principi dell'Imperio. Era egli venuto in disprezzo a tutti, non avendo mai atteso ad altro, che ad imbriacarsi fra continui banchetti, perduto nell'amore d'una mulinaia, sprezzator d'ogni legge, e solito per leggieri motivi a far morire persone di merito, e fin de' i Vescovi. Perciò fu presa la risoluzione di deporlo, come persona inetta al governo. Si pretendeva, ch'egli avesse pregiudicato all'Imperio, col crear Duca di Milano *Gian-Galeazzo* Visconte, e molto più per avere abbandonata l'Italia, permettendo, che esso Duca l'andasse a poco a poco ingoiando. *Papa Bonifazio IX.* anch'egli si dichiarò contra di lui, perchè non si dava pensiero alcuno, come Protettor della Chiesa, per estinguere lo Scisma. Fattene anche varie doglianze da gli Elettori al Papa, l'avea questi più volte paternamente ammonito a mutar vita; ma vedendo che predicava al deserto, finalmente lasciò in libertà gli Elettori di provvedere, come avessero creduto il meglio. Pertanto, dopo le citazioni, nel dì 20. d'Agosto raunati i Principi esposero la dappocaggine, e tutti gli altri di lui reati, e poscia vennero alla sentenza della deposizione con eleggere in sua vece Re de' Romani *Federigo* Duca di Brunswick, il quale non giunse alla Corona Germanica, perchè da una congiura gli venne tolta la vita. Si passò all'elezione d'un altro, e questa cadde in *Roberto Conte Palatino* del Regno, e
 Duca

(a) *Gatari**Istor. Padov.*

Tom. XVII.

Rer. Italic.(b) *Annales**Mediolan.*

Tom. XVI.

Rer. Italic.(c) *Gobelinus**Teodoricus**de Niem.**S. Antonin.*

& alii.